

Rassegna stampa Reumatologia Ospedale Riuniti di Foggia

18/02/2022 FoggiaToday

Al Riuniti l'unità di Reumatologia convertita in posti Covid: "E' inaccettabile"..... 1

18/02/2022 FoggiaSera

APMARR: Foggia, inaccettabile la conversione dell'hub Reumatologia in reparto Covid..... 2

Al Riuniti l'unità di Reumatologia convertita in posti Covid: "E' inaccettabile"

Al Riuniti l'unità di Reumatologia convertita in posti Covid: "E' inaccettabile"

Secondo Apmarr, in questo modo i pazienti più gravi sarebbero costretti a subire costose ed estenuanti migrazioni sanitarie che moltiplicano i rischi e privano la persona ed i suoi familiari tanto di una accessibilità dell'assistenza qualificata quanto di una intrinseca dignità di persona e di paziente

Redazione 18 febbraio 2022 15:21

Nei giorni scorsi la direzione sanitaria ha disposto nei giorni scorsi la conversione della Uoc di Reumatologia Universitaria e dei suoi 12 posti letto in reparto Covid. L'associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare non ha accettato la decisione "che taglia totalmente fuori i cittadini con malattie reumatiche autoimmuni severe dalla possibilità di essere efficacemente presi in carico nella fase più acuta e pericolosa della patologia". Secondo Apmarr, in questo modo i pazienti più gravi sarebbero costretti a subire costose ed estenuanti migrazioni sanitarie che moltiplicano i rischi e privano la persona ed i suoi familiari tanto di una accessibilità dell'assistenza qualificata quanto di una intrinseca dignità di persona e di paziente.

Il presidente dell'associazione Antonella Celano ha scritto e inoltrato una lettera al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano "Abbiamo appreso in questi giorni dell'atto con cui è stata disposta dalla direzione sanitaria del policlinico ospedali riuniti di Foggia la conversione della Uoc di Reumatologia Universitaria e dei suoi 12 posti letto in reparto Covid. Ora, si tratta qui per Foggia e l'intera Regione Puglia di un hub di reumatologia con disponibilità di degenza la cui piena operatività specialistica è imprescindibile per la tutela e a sicurezza delle persone con patologia reumatologica in termini di salute, assistenza appropriata e cura.

Pur comprendendo le costrizioni che l'emergenza Covid sta infliggendo da ormai due anni al nostro sistema sanitario nazionale e le violente ripercussioni di queste sulle Regioni, Apmarr non può accettare una decisione che, come quella di Foggia, taglia totalmente fuori i cittadini con malattie reumatiche autoimmuni severe dalla possibilità di essere efficacemente presi in carico nella fase più acuta e pericolosa della patologia.

La superficialità con cui si viene, di fatto, a negare ai pazienti con malattie autoimmuni rilevanti, quali sono coloro i quali soffrono di patologie reumatologiche gravi, comporta conseguenze dirette nefaste rispetto alla loro vita, salute e potenziale recupero di una condizione di autonomia sufficiente. Con questo nuovo stato di fatto, vengono costretti proprio i pazienti più gravi a subire costose ed estenuanti migrazioni sanitarie che moltiplicano i rischi e privano la persona ed i suoi familiari tanto di una accessibilità dell'assistenza qualificata quanto di una intrinseca dignità di persona e di paziente.

Questo provvedimento crea infatti non solo una scala del tutto opinabile di gravità ed urgenza della patologia nelle sue diverse fasi, ma viene a determinare una inaccettabile e poco edificante partizione delle persone in gruppi di pazienti di prima, seconda e anche quarta categoria.

Se davvero l'attenzione in questi mesi si pone e si deve porre ad una attualizzazione ed efficiente ristrutturazione del Sistema Sanitario, ad una medicina del territorio che assicuri ad ogni cittadino "pari dignità", ribadendo il valore della salute come "fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività", non si può poi pensare, né accettare di essere, per l'ennesima volta messi ai margini di un sistema che vede la persona con patologia reumatologica, autoimmune e rara come paziente di categoria inferiore.

E nemmeno si può volere che questo accada. Apmarr si schiera con forza a contrasto di questa decisione e delle nefaste conseguenze che essa ha già provocato in passato e continuerà a provocare, facendo ricadere gli effetti sulle persone più fragili e vulnerabili e chiede formalmente che venga ripristinata al più presto la naturale operatività della Uoc di Reumatologia Universitaria degli Ospedali Riuniti di Foggia.

Apmarr chiede inoltre l'apertura di un canale di dialogo costruttivo tra le Istituzioni, i responsabili ed i rappresentanti delle associazioni di pazienti affinché non si perseveri in questa derubricazione delle patologie reumatologiche".

© Riproduzione riservata

APMARR: Foggia, inaccettabile la conversione dell'hub Reumatologia in reparto Covid

La redazione 18/02/2022 Associazioni

"Abbiamo appreso in questi giorni dell'atto con cui è stata disposta dalla Direzione Sanitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia la conversione della UOC di Reumatologia Universitaria e dei suoi 12 posti letto in reparto Covid. Ora, si tratta qui per Foggia e l'intera Regione Puglia di un hub di reumatologia con disponibilità di degenza la cui piena operatività specialistica è imprescindibile per la tutela e a sicurezza delle persone con patologia reumatologica in termini di salute, assistenza appropriata e cura. Pur comprendendo le costrizioni che l'emergenza Covid sta infliggendo da ormai due anni al nostro Sistema Sanitario nazionale e le violente ripercussioni di queste sulle Regioni, APMARR non può accettare una decisione che, come quella di Foggia, taglia totalmente fuori i cittadini con malattie reumatiche autoimmuni severe dalla possibilità di essere efficacemente presi in carico nella fase più acuta e pericolosa della patologia".

Così in una missiva firmata da Apmarr a nome dei pazienti affetti da malattie reumatiche al Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, all'assessore alla Salute Rocco Palese, On. Mauro Vizzino Presidente III Comm. Assistenza Sanitaria e Servizi Sociali -Regione Puglia e a Giuseppe Pasqualone, Commissario straordinario Policlinico Osp. Riuniti.

"La superficialità- prosegue la lettera- con cui si viene, di fatto, a negare ai pazienti con malattie autoimmuni rilevanti, quali sono coloro i quali soffrono di patologie reumatologiche gravi, comporta conseguenze dirette nefaste rispetto alla loro vita, salute e potenziale recupero di una condizione di autonomia sufficiente. Con questo nuovo stato di fatto, vengono costretti proprio i pazienti più gravi a subire costose ed estenuanti migrazioni sanitarie che moltiplicano i rischi e privano la persona ed i suoi familiari tanto di una accessibilità dell'assistenza qualificata quanto di una intrinseca dignità di persona e di paziente. Questo provvedimento crea infatti non solo una scala del tutto opinabile di gravità ed urgenza della patologia nelle sue diverse fasi, ma viene a determinare una inaccettabile e poco edificante partizione delle persone in gruppi di pazienti di prima, seconda e anche quarta categoria. Se davvero l'attenzione in questi mesi si pone e si deve porre ad una attualizzazione ed efficiente ristrutturazione del Sistema Sanitario, ad una medicina del territorio che assicuri ad ogni cittadino 'pari dignità', ribadendo il valore della salute come 'fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività', non si può poi pensare, né accettare di essere, per l'ennesima volta messi ai margini di un sistema che vede la persona con patologia reumatologica, autoimmune e rara come paziente di categoria inferiore. E nemmeno si può volere che questo accada. APMARR si schiera con forza a contrasto di questa decisione e delle nefaste conseguenze che essa ha già provocato in passato e continuerà a provocare, facendo ricadere gli effetti sulle persone più fragili e vulnerabili e chiede formalmente che venga ripristinata al più presto la naturale operatività della UOC di Reumatologia Universitaria degli Ospedali Riuniti di Foggia".

"APMARR chiede inoltre l'apertura di un canale di dialogo costruttivo tra le Istituzioni, i responsabili ed i rappresentanti delle Associazioni di Pazienti affinché non si perseveri in questa derubricazione delle patologie reumatologiche", conclude l'associazione.

a cura di Axess Public Relations

meteone

SABATO 19 FEBBRAIO

PUGLIA

Bari	10	20
Bat	9	20
Brindisi	9	18
Foggia	7	19
Lecce	9	17
Taranto	10	17

BASILICATA

Matera	6	16
Potenza	4	15

Ancora alta pressione con cieli sereni o velati e temperature miti (www.meteone.it)

ACCADEDOGGI 19 febbraio 1953 nasce **Massimo Troisi**: «Lamenti, vigliaccherie, delitti... di chi è la colpa? Della fame. Sarebbe vero se chi non c'ha fame si comportasse bene, ma non mi sembra. Da ragazzo gli slanci di altruismo mi diedero la fama di buono. Da grande quella di fesso». **Beato** del giorno: **Corrado**

Eur@ Vector

CONCESSIONARIA UNICA PER FOGGIA E PROVINCIA

Jeep

LA SCADENZA È LA MATURAZIONE DELLA PENSIONE DEI PARLAMENTARI



Da pagina 3 a 6

Draghi non vuole fare la fine dello yogurt

- Abbassa i toni delle minacce ai partiti, loda i ministri come fece Conte (che poi andò a casa)
- Scarica sugli scienziati le sue restrizioni punitive degli italiani, che con la scienza non c'entrano nulla
- Concede il contentino sulle bollette, ritratta sul Superbonus

I CONTI NON TORNANO

DI NATALE LABIA

Ieri il governo ha stanziato un bel po' di soldi, più o meno 6 miliardi di euro, oltre ad altri interventi, per far fronte al caro bollette. Tanti soldi è vero, ma siamo sicuri che è il modo di affrontare una congiuntura che sta diventando sistemica? Basti pensare al pnrr. Quando nei mesi scorsi sono stati pianificati gli interventi e redatti molti progetti, sono stati fatti tenendo conto di un quadro economico precedente ai rincari delle materie prime. Ebbene, adesso quei conti non tornano. Basti pensare ad un'azienda che si assicura un progetto per realizzare una infrastruttura: oggi ha bisogno del doppio dei soldi per far fronte alla corrente elettrica che non è una voce secondaria nel cronoprogramma. Quindi quelle che erano le cifre stanziare un anno fa non sono più attuali. Che fare allora? A questo punto bisognerebbe rifare i calcoli e adeguare i fondi alle nuove condizioni economiche. Altrimenti ci troveremo presto davanti a tante incompiute perché le aziende assegnatarie di progetti non avranno più convenienza a realizzarle. Ecco perché, oltre ai sei miliardi per far fronte al caro bollette, giustamente invocati da famiglie e imprese, serve un riordino complessivo del quadro economico per adeguare le progettualità alle nuove condizioni economiche generali.



IL CASO DI CHI LASCIA SENZA RIASSUNZIONE

Nel primo anno di Governo un milione fuori dal lavoro



- Il fenomeno preoccupante rilevato dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, che tradisce la tendenza al lavoro nero durante la dura crisi

A PAGINA 6

PER SALVARE I 5 STELLE



CONTE S'INVENTA IL SALARIO MINIMO

- Ma a Napoli perde il simbolo del Movimento

A PAGINA 7

L'ASSURDA DECISIONE AL POLICLINICO DI FOGGIA DENUNCIATA DALL'APMARR

Malati reumatici sacrificati al Covid

Ora che il virus arretra, viene riconvertito il reparto fiore all'occhiello della Puglia

Quello di Reumatologia a Foggia è un fiore all'occhiello che la sanità pugliese può vantare; eppure la direzione sanitaria del Policlinico decide di riconvertire il reparto in area degenza Covid, proprio ora che il virus arretra. L'indignazione dei pazienti.

A PAGINA 8



La storia. Il Morricone salentino ora torna a vivere in Puglia

Francesco de Donatis è noto per le sue colonne sonore, composte per film, documentari, videogiochi, che hanno fatto il giro del mondo, proprio come lo ha fatto lui che ora torna a vivere in Puglia mettendo a disposizione la sua esperienza.

A PAGINA 12



LO STUDIO

DIPENDENZE DA INTERNET, LUCANI ASSENTI



IL Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'ISS traccia una mappa regionale delle dipendenze da internet, dalla Basilicata fanno mancare i dati.

A PAGINA 9

L'ASSURDA DECISIONE AL POLICLINICO DI FOGGIA DENUNCIATA DALL'APMARR

Malati reumatici sacrificati al Covid

Ora che il virus arretra, viene riconvertito il reparto fiore all'occhiello della Puglia

Quello di Reumatologia a Foggia è un fiore all'occhiello che la sanità pugliese può vantare; eppure la direzione sanitaria del Policlinico decide di riconvertire il reparto in area degenza Covid, proprio ora che il virus arretra. A manifestare protesta e indignazione è Antonella Celano, presidente dell'APMARR, l'associazione dei malati reumatici, in una lettera indirizzata al Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, all'assessore alla Salute Rocco Palese, On. Mauro Vizzino Presidente III Comm. Assistenza Sanitaria e Servizi Sociali - Regione Puglia e a Giuseppe Pasqualone, neo commissario straordinario del Policlinico di Foggia.

"Abbiamo appreso in questi giorni dell'atto con cui è stata disposta dalla Direzione Sanitaria del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia la conversione della UOC di Reumatologia Universitaria e dei suoi 12 posti letto in reparto COVID - si legge nella lettera -. Ora, si tratta qui per Foggia e l'intera Regione Puglia di un hub di reumatologia con disponibilità di degenza la cui piena operatività specialistica è imprescindibile per la tutela e a sicurezza delle persone con patologia reumatologica in termini di salute, assistenza appropriata e cura.

Pur comprendendo le costrizioni che l'emergenza Covid sta infliggendo da ormai due anni al nostro Sistema Sanitario nazionale e le violente ripercussioni di queste sulle Regioni, APMARR non può accettare una decisione che, come quella di Foggia, taglia totalmente fuori i cittadini con malattie reumatiche autoimmuni severe dalla possibilità di essere efficacemente presi in carico nella fase più acuta e pericolosa della patologia.

La superficialità con cui si viene, di fatto, a negare ai pazienti con malattie autoimmuni rilevanti, quali sono coloro i quali soffrono di patologie reumatologiche gravi, comporta conseguenze dirette nefaste rispetto alla loro vita, salute e potenziale recupero di una condizione di autonomia sufficiente.

Con questo nuovo stato di fatto, vengono costretti proprio i pazienti più gravi a subire costose ed estenuanti migrazioni sanitarie che moltiplicano i rischi e privano la persona ed i suoi familiari



LA DENUNCIA DI ANTONELLA CELANO (SOPRA) DELLA VERGOGNOSA RICONVERSIONE DI REUMATOLOGIA AI "RIUNITI" DI FOGGIA



tanto di una accessibilità dell'assistenza qualificata quanto di una intrinseca dignità di persona e di paziente.

Questo provvedimento crea infatti non solo una scala del tutto opinabile di gravità ed urgenza della patologia nelle sue diverse fasi, ma viene a determinare una inaccettabile e poco edificante partizione delle persone in gruppi di pazienti di prima, seconda e anche

quarta categoria.

Se davvero l'attenzione in questi mesi si pone e si deve porre ad una attualizzazione ed efficiente ristrutturazione del Sistema Sanitario, ad una medicina del territorio che assicuri ad ogni cittadino "pari dignità", ribadendo il valore della salute come "fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività", non si può poi pensare, né accettare di essere, per l'ennesima volta

messi ai margini di un sistema che vede la persona con patologia reumatologica, autoimmune e rara come paziente di categoria inferiore.

E nemmeno si può volere che questo accada.

APMARR si schiera con forza a contrasto di questa decisione e delle nefaste conseguenze che essa ha già provocato in passato e continuerà a provocare, facendo ricadere gli effetti sulle persone più fragili e vulnerabili

e chiede formalmente che venga ripristinata al più presto la naturale operatività della UOC di Reumatologia Universitaria degli Ospedali Riuniti di Foggia.

APMARR chiede inoltre l'apertura di un canale di dialogo costruttivo tra le Istituzioni, i responsabili ed i rappresentanti delle Associazioni di Pazienti affinché non si perseveri in questa derubricazione delle patologie reumatologiche.

IL FONDO DA 31,4 MILIONI CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

La Puglia investe sulla formazione

"E' stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il nuovo avviso pubblico «OF 2021 Cultura e Legalità, Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale», a darne notizia è l'assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro della Regione Puglia Sebastiano Leo. "Con questo bando - spiega l'assessore - si sostiene lo sviluppo di percorsi formativi triennali di applicazione pratica leFP rivolti a quei giovani che non hanno assolto l'obbligo scolastico e che optano per un percorso professionalizzante utile al conseguimento di una qualifica riconosciuta. Si tratta di uno dei principali strumenti di contrasto dell'abbandono scolastico su cui la Regione Puglia, anche alla luce della recrudescenza del fenomeno dispersivo causato dalla pandemia, ha deciso di investire massicciamente con un impegno di risorse pari a 31,4 milioni di euro. La cifra più alta finora investita per la formazione dei nostri giovani". "Oltre a contrastare l'abbandono scolastico e a favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico da parte delle



L'ASSESSORE LEO

nostre ragazze e dei nostri ragazzi, questo Avviso consente anche l'ottenimento, a fine percorso, di una qualifica professionale riconosciuta e immediatamente spendibile nel mercato del lavoro. Per queste ragioni - continua Leo - il bando di quest'anno ha individuato ben 26 percorsi formativi che corrispondono ad altrettante qualifiche di figure professionali che spaziano in tutti i settori, ma che privilegiano le professioni del futuro e quelle ad alta richiesta da parte del mercato del lavoro come gli operatori del settore turistico e culturale, del benessere e dell'artigianato".

"Tra le novità della edizione 2021 segnalano anche che ogni percorso, che si tratti dell'operatore agricolo o della ristorazione, conterrà obbligatoriamente almeno un modulo formativo dedicato alle competenze digitali e uno dedicato alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Puglia. È stata - prosegue l'assessore - una mia precisa richiesta in un mercato del lavoro che evolve sempre di più verso una transizione digitale ed ecologica".